

Un piano regolatore per la «wine policy»

Modello dello stretto legame che dovrebbe esistere tra chi amministra e chi produce su un territorio, la Città del Vino di San Martino sulla Marrucina (Chieti) è un ottimo esempio di sinergie tra un Comune e un produttore di vino «illuminato» e legato alla sua terra, come Gianni Masciarelli.

Con l'adozione del «Regolamento generale per la Disciplina a Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, naturalistico e rurale», il Comune abruzzese ha deciso di estendere le stesse regole di salvaguardia della città storica al territorio circostante, valorizzando armoniosamente il paesaggio, il patrimonio urbano e la tipicità rurale, e facendo dell'agricoltura lo strumento di conservazione delle peculiarità del territorio, a tutto vantaggio del turismo e dell'alta qualità della vita degli abitanti. Nasce, così, in Italia un «piano regolatore» del paesaggio e dell'ambiente, frutto di una joint venture tra un Comune e un produttore di vino, concreto esempio di «wine policy», al quale le Città del Vino consegneranno un «Premio Speciale» domani a «Urbanpromo 2009», evento di marketing urbano e territoriale di scena a Venezia, promosso dall'Inu-Istituto nazionale di urbanistica, che farà da sfondo anche al convegno «Quando il buono non è bello».

«E' così che le Città del Vino si candidano ad assumere il ruolo chiave di wine policy advisor - sottolinea il presidente Giampaolo Pioli - come interlocutrici privilegiate tra il mondo politico e i territori del vino italiani, tra le istituzioni e l'imprenditoria enologica, tra i comuni e le piccole e grandi aziende».

